

Collaborazione di filiera nella filiera Tessile-Abbigliamento

1. La definizione del problema della collaborazione tra imprese nel tessile abbigliamento

Il settore tessile abbigliamento, da un lato, è caratterizzato dalla **frammentazione della catena produttiva** in una miriade di attori (confezionisti, fornitori di tessuti, finitori dei tessuti, tintorie, fornitori dei filati, ecc. ecc.) per i quali la collaborazione tra le aziende che concorrono alla realizzazione del prodotto finito è una inderogabile necessità; dall'altro lato, tuttavia, la dimensione delle aziende e la tradizione culturale del settore sembrano **impedire la individuazione di formati di scambio comuni** validi per tutti (gli standard); non esiste infatti l'azienda leader capace di imporre all'intero settore un formato comune.

La stessa vocazione internazionale del settore (in termini di mercati di sbocco ma anche in termini di propensione alla delocalizzazione delle lavorazioni e di approvvigionamento di materie prime su scala planetaria) rende indispensabile poter sfruttare le potenzialità offerte dalla rete Internet e creare quindi **reti di collaborazione** su scala internazionale.

Da un punto di vista strategico, il settore tessile-abbigliamento Italiano ed europeo, che punta sulla qualità del prodotto per contrastare la concorrenza dei paesi a basso costo di manodopera, si trova in modo crescente a dover maneggiare lotti di produzione sempre più piccoli e sempre più 'personalizzati' (pensiamo anche al prodotto personalizzato anche per il singolo cliente finale) con vincoli temporali sempre più ristretti; questo significa maneggiare una crescente quantità di informazioni per ogni singola unità di prodotto e a dover scambiare informazioni sempre più dettagliate e 'critiche' con un numero crescente di interlocutori.

Se è evidente che il cambiamento necessario è essenzialmente di modelli di business, quindi organizzativo e gestionale, è altrettanto facile capire come sprechi ed inefficienze prodotti dalle difficoltà di interfacciamento diventino sempre meno accettabili.

Dal punto di vista delle aziende poter mettere in contatto sistemi informativi diversi ed indipendenti per scambiarsi informazioni direttamente, senza doverle ri-digitare ogni volta che valicano i confini della singola azienda, è una urgenza drammatica. A questo si aggiunga la considerazione che un canale di scambio di informazioni automatico potrebbe consentire di attivare **nuovi servizi**, trasportando informazioni che già oggi ci sono all'interno dei sistemi aziendali ma che sarebbe troppo costoso scambiare manualmente (si pensi allo scambio di informazioni sullo stato di avanzamento o sulle mappe di difettosità dei tessuti).

2. Necessità di un linguaggio comune: la ricerca di uno standard

Le tecnologie per supportare la collaborazione tra aziende dotate di (organizzazioni e) sistemi diversi ed indipendenti tra loro vanno sotto l'etichetta di tecnologie per l'**interoperabilità**; attualmente si pensa all'interoperabilità come ad una delle grandi sfide per la costruzione della Società dell'Informazione europea ed uno dei capitoli di maggiore interesse a questo scopo è la definizione degli standard opportuni per supportare processi collaborativi sull'infrastruttura offerta da Internet (si veda "*CEN/ISSS report and recommendations on key eBusiness standards issues 2003-2005*", scaricabile da www.cenorm.be/sh/eBiz).

Infatti in assenza di standard comuni accettati da una vasta base di attori della filiera e dai loro clienti diviene necessario per ogni singola azienda dotarsi di tante interfacce quanti sono i sistemi dei clienti, con i conseguenti costi di sviluppo e manutenzione che si moltiplicano (un lanificio biellese partner di Moda-ML ha stimato in 40.000 euro l'anno il risparmio ottenibile solo per gli aspetti EDP dall'adozione di un'interfaccia comune).

L'adozione di uno standard di scambio comune, come del resto già avviene in altri settori come quello automobilistico, è quindi la via di uscita per abbattere questi costi e concentrarsi più sui modelli di business ed i servizi da implementare e meno sugli strumenti di comunicazione e interfacciamento.

Sino a qualche anno fa le uniche tecnologie disponibili erano quelle cosiddette EDI (EDIFACT ed ANSI X12 essenzialmente, su reti private) che non sono riuscite a sfondare nel settore (se si esclude la grande distribuzione) perché comunque rigide e costose. Con la disponibilità di XML su Internet ora si è creata una nuova opportunità di trovare una soluzione a basso costo ma scalabile, capace di tenere insieme sulla stessa piattaforma tecnologica tanto le piccolissime imprese quanto le grandi organizzazioni.

E' questa l'opportunità che si è cercato di sfruttare con la iniziativa a livello europeo del CEN/ISSS (branca del Comitato Europeo di Standardizzazione deputata alle iniziative per la 'Società dell'Informazione'), con la promozione del Workshop TEXSPIN (http://www.uninfo.polito.it/WS_TEX-SPIN/default.htm) oppure <http://www.cenorm.be/iss>), coordinato da

Euratex (associazione europea delle associazioni industriali di settore) ed a cui hanno contribuito le esperienze di MODA-ML e di ETEXML. Il workshop, iniziato nel Luglio 2002, si è concluso nel Luglio 2003.

L'obiettivo alla base di TexSpin è stato fornire una piattaforma prenformativa di modelli di scambio dati, messaggi XML e dizionari di termini che coprono i diversi aspetti della filiera, dalla organizzazione di vendita verso la produzione nei suoi diversi aspetti.

Ciò significa che TexSpin fornisce in qualche modo dei modelli di riferimento (suggeriti) ed una lingua di scambio che poi i fornitori di soluzioni tecnologiche e le aziende potranno opportunamente utilizzare per giungere ad implementare le loro soluzioni.

3. Quali scenari di applicazione?

All'interno delle attività di TexSpin sono state individuate e sperimentate diverse modalità e scenari di collaborazione tra aziende tutti supportati dalla medesima base tecnologica di documenti XML.

Infatti è possibile pensare a servizi ASP offerti tramite siti WEB (sarebbe meglio parlare di applicazioni WEB) che possono offrire servizi di gestione di parte delle attività aziendali, o servizi di ricerca partner (market-place, e-procurement, ecc.ecc.) o servizi di gestione ed integrazione dei processi tra aziende.

In questo caso la disponibilità di un'interfaccia 'standard' consente alle aziende di non legarsi mani e piedi al fornitore di servizi di integrazione (che potrebbe, ad esempio, non essere accettato da tutti i partner dell'azienda), ma anche consente al fornitore del servizio di offrire una porta verso di quanti, attualmente, non fanno parte della propria comunità di utenti; in ogni caso viene ridotto, ad entrambi, lo sforzo necessario per l'ingresso nella comunità.

Nell'esperienza francese di eTEXML questo tipo di servizi, orientato al rapporto tra confezione e strutture di distribuzione, si sposa con strumenti di conversione verso i 'vecchi' formati EDI che sono così valorizzati e mantenuti.

Ma la vera forza dell'adozione di uno standard comune sta, a nostro giudizio, nel fatto che ogni singola azienda può facilmente implementare l'interfaccia e quindi colloquiare direttamente con i propri partner, senza intermediari (per facilitarne la sperimentazione c'è un software di comunicazione gratuito, MSH, messo a punto da MODA-ML allo scopo, a cui si possono aggiungere front-end ai sistemi aziendali per esportare in XML).

L'architettura sperimentata nell'esperienza italiana di Moda-ML infatti prevede uno scambio diretto di informazioni tra produttori di tessuti e loro terzisti e con i confezionisti.

4 TEXSPIN

Avviato il primo luglio 2002 presso il CEN/ISSS ⁽¹⁾, il workshop “Tex-SPIN (Textile Supply Chain Integrated Network)” ha avuto lo scopo di mettere a punto a livello Europeo una piattaforma ‘pre-normativa’ per lo scambio elettronico di dati tra aziende della filiera Tessile/Abbigliamento basati sia su documenti XML che su EDITEX.

Le tappe del workshop:

- Sessione di apertura, 1 luglio 2002
- 11 aprile 2003, seconda sessione plenaria, a Milano
- 25 giugno 2003, a Parigi, sessione plenaria conclusiva e presentazione del CWA finale.
- Dal 25 giugno al 31 luglio 2003 sono stati raccolti voti e commenti via e-Mail sul CWA finale
- A fine Settembre 2003 viene approvato il CWA finale ed inviato agli enti di standardizzazione nazionali per ulteriori commenti; viene dichiarato chiuso il workshop. A Febbraio 2004 finalmente il documento è stato pubblicato dal CEN come CWA **14948**.

Documentazione accessibile da:

<http://www.cenorm.be/cenorm/businessdomains/businessdomains/iss/activity/wstexspin.asp>

Background

Il vantaggio competitivo derivante dall’innovazione, creatività, qualità e know-how conferisce all’industria europea del settore T/A il potenziale per essere leader nei mercati internazionali, a patto che i suoi attori siano capaci di collaborare in maniera più stretta ed incisiva.

All’opposto di altre industrie, dove l’integrazione è sempre più perseguita, il settore T/A è stato storicamente frammentato. Inoltre, data la sua struttura polimorfica, il settore ha assistito alla fioritura di di piccole e medie aziende in grado di giocare ruoli significativi e non marginali.

Tuttavia, a causa della loro dimensione, molte di queste piccole e medie realtà sono in difficoltà nell’investire e gli standard di scambio dati basati su EDIFACT richiedono investimenti in tecnologie che finiscono con l’essere delle vere e proprie barriere per loro.

Ulteriore motivo di difficoltà, sul tema specifico dello scambio dati elettronico, è che il settore ha sviluppato nel tempo un set di messaggi (EDITEX) che risulta parzialmente diverso dal set EANCOM che invece è estremamente diffuso verso i punti vendita (della grande distribuzione).

Nel contempo le tecnologie XML e WEB in senso lato stanno conoscendo un momento di forte crescita come strumento di cooperazione economico e diffuso e possono quindi rompere la barriera che esclude le aziende piccole e medie dal mondo del cosiddetto Business-to-Business elettronico.

Obiettivo e risultati

Il Workshop Tex-Spin è stato basato sul contributo, in termini di tecnologia, esperienza e know-how del parallelo progetto Tex-Spin (sviluppo messaggi EDITEX conformi ad EANCOM ed esperienze pilota XML/EDI basate su nuovi messaggi XML) e da due progetti realizzati in Italia (MODA-ML, parte di filiera dalla materia prima alla confezione, finanziamento europeo IST) ed in Francia (ETEXML, parte della filiera verso la distribuzione, finanziamento nazionale francese).

Lo scopo è stato la definizione di una comune piattaforma (framework) per lo scambio dati del settore a livello europeo.

Irisultati del progetto Tex-Spin sono quindi stati validati nell’ambito workshop e hanno prodotto un CEN Workshop Agreement (CWA), nella forma di “Best Practice” riguardante:

- validazione del nuovo framework di documenti XML derivato da EDITEX (XML/EDITEX)
- requisiti ed architettura di un framework di collaborazione basato su messaggi XML
- linee guida per l’implementazione del framework

¹ CEN/ISSS, branca dedicata alle tecnologie dell’informazione del comitato di standardizzazione europeo –CEN-, equivalente europeo dell’UNI, organo italiano, e dell’ISO, organo mondiale

TEXSPIN

CEN/ISSS standardisation initiative for the Textile/Clothing sector

In particolare il CWA definisce due set di documenti XML per lo scambio di informazioni B2B:

- a) il set di documenti per la parte alta della filiera (dal produttore di tessuti alla confezione), derivato da Moda-ML:

Processo: <i>Fornitura di tessuti</i>		
Attività: <i>Selezione dei tessuti</i>		
Listino tessuti	Documento commerciale che riporta i prezzi e le caratteristiche tecniche degli articoli tessili che compongono l'offerta del produttore.	Tessuto → Confezione
Scheda Anagrafica Tessuto	Documento tecnico che riporta le caratteristiche commerciali e costruttive e le proprietà chimico-fisiche dell'articolo tessile	Tessuto → Confezione
Previsione collezione Tessuti	Documento con cui il Confezionista anticipa al Tessitore la conoscenza degli articoli a cui è interessato ovvero su cui potrebbe emettere ordini di acquisto (non sono indicati colori e varianti)	Tessuto ← Confezione
Attività: <i>Acquisto tessuti</i>		
Ordine al fornitore di tessuti	Ordine al fornitore di tessuti	Tessuto ← Confezione
Risposta ordine del fornitore di tessuti	Risposta all'ordine emessa dal fornitore di tessuti	Tessuto → Confezione
Modifica ordine al fornitore di tessuti	Modifica ordine al fornitore di tessuti, inviata dal Confezionista	Tessuto ← Confezione
Avanzamento ordine del fornitore di tessuti	Stato di avanzamento dell'ordine presso il fornitore di Tessuti	Tessuto → Confezione
Attività: <i>Spedizione tessuti</i>		
Richiesta spedizione tessuto	Richiesta di spedizione tessuto da parte del confezionista al fornitore	Tessuto ← Confezione
Avviso spedizione del tessuto	Avviso di avvenuta spedizione del tessuto da parte del fornitore	Tessuto → Confezione
Report Qualità pezza	Rapporto dei difetti e delle non-conformità della pezza inviato dal fornitore o altro certificatore indipendente	Tessuto → Confezione
Fattura Tessitore	Fattura inviata dal Fornitore di tessuto ai suoi Clienti	Tessuto → Confezione

Le specifiche per la parte alta della filiera di TexSpin sono state completamente recepite nella versione 2003-1 di Moda-ML.

Dopo la conclusione del contratto europeo TexSpin, Moda-ML ha realizzato nuove versioni sostenuta dal contributo dei partner tecnici e dalle aziende del settore (si veda per esempio la versione 2004-1, nel sito Web di Moda-ML, www.moda-ml.org o il documento DI23-164-Stato dell'arte di Moda-ML).

Le principali novità riguardano il supporto allo scambio di informazioni per la produzione e la vendita di filati e le disposizioni di lavorazione per tintura e finissaggio dei tessuti.

File: DI74-014-Materiale informativo TexSpin 2004.doc L.Update 16/09/04	TEXSPIN CEN/ISSS standardisation initiative for the Textile/Clothing sector
---	---

Processo: <i>Produzione di tessuti</i>		
Attività: <i>Disposizione rammendo</i>		
Disposizione rammendo tessuto	Documento di disposizione di lavorazione presso terzista; riporta per ogni pezza la descrizione delle lavorazioni previste; include tempo di lavoro previsto, posizione e tipologia dei difetti; può includere o riferirsi ad un avviso di spedizione merce.	Tessuto → Rammendo
Ritorno rammendo tessuto	Documento di ritorno di lavorazione presso terzista; riporta per ogni pezza la descrizione delle lavorazioni svolte; include tempo di lavoro, posizione e tipologia dei difetti finali; può includere o riferirsi ad un avviso di spedizione merce.	Tessuto ← Rammendo

b) il set di documenti per la parte di filiera verso la distribuzione, derivato dall'esperienza ETEXML:

Processo: <i>Vendita abbigliamento</i>		
Attività: <i>Fornitura abbigliamento</i>		
Product Catalogue	Il catalogo dei prodotti (caratterizzazione dei prodotti)	Confezione → Vendita
Pricelist	Il listino prezzi dei prodotti offerti	Confezione → Vendita
Purchase order	L'ordine inviato al fornitore di capi d'abbigliamento (Confezione)	Confezione ← Vendita
Dispatch advice	L'anticipazione della notizia della spedizione della merce da parte del fornitore	Confezione → Vendita
Invoice	La fattura	Confezione → Vendita
Sales report	Rapporto delle vendite al fornitore	Confezione ← Vendita

Documento finale approvato (CWA **14948**):

<http://www.cenorm.be/cenorm/businessdomains/businessdomains/iss/cwa/textilecwa.asp>

Partecipazione

Il workshop Tex-Spin, in accordo con le regole previste per tutti i Workshop del CEN, ha sollecitato la partecipazione, i commenti ed i contributi da parte delle industrie del settore e delle loro associazioni, dei fornitori di tecnologia e delle altre iniziative di standardizzazione.

Collegamenti sono stati stabiliti con altri CEN/Workshop orizzontali (WS/Electronic Commerce, WS/Ebes) o di settore (WS/FINEC, calzature), progetti IST (e-T Cluster, Tex-Map) ed organizzazioni internazionali (OASIS, EAN International).

La partecipazione è avvenuta su base volontaria (e gratuita) ed è andata dalla semplice registrazione, per scambiare e ricevere informazioni e documenti di lavoro, sino alla partecipazione diretta agli incontri plenari.

Sito progetto	http://www.atc.gr/texspin
Sito workshop	http://www.uninfo.polito.it/WS_TEX-SPIN/default.htm
Sito del workshop presso CEN	http://www.cenorm.be/cenorm/businessdomains/businessdomains/iss/activity/wstexspin.asp
Sito CEN/ISSS	http://www.cenorm.be/iss
Pagine dedicate e TexSpin in Moda-ML	http://www.moda-ml/moda-ml/imple/texspin.asp

Tex-Spin Workshop Contact points

Workshop Chair
Mr Piero De Sabbata
E-Mail: piero.desabbata@bologna.enea.it

Workshop Secretary
Carla Sirocchi
UNINFO
E-mail: sirocchi@uninfo.polito.it

Workshop Manager
Mrs Barbara Gatti

E-mail: barbara.gatti@cenorm.be

Tex-Spin project participants:

EUROPEAN APPAREL AND TEXTILE ORGANISATION (EURATEX), coordinator

Contact: Lutz Walter, e-mail: Lutz.walter@euratex.org,

Website: <http://www.euratex.org>

ATHENS TECHNOLOGY CENTER S.A. (ATC), technical coordinator, Greece

Contact: George Kartsounis, e-mail: g.kartsounis@atc.gr

Website: <http://www.atc.gr>

IFTH (Institut Francais Textile Habillement) , France

Contact: Patrick Robinet, e-mail: probinet@IFTH.fr

Website: <http://www.IFTH.fr>

NYConsultants (NYC), France

Contact: Jean-Marc Dufour, e-mail: jean-marc.dufour@nyc.fr

Website: <http://www.nyc.fr>

ENEA, Italy

Diffusion and Technology Transfer Division

Contact: Piergiorgio Censoni, e-mail: censoni@bologna.enea.it

Website: <http://www.enea.it>

Terminologia

Il CEN

www.cenorm.be è il Comitato di Normalizzazione Europeo, corrispondente a livello europeo dell'UNI, i suoi membri sono gli enti di normazione europei (UNI per l'Italia, AFNOR per la Francia, ecc. ecc.); **ISSS** è il sistema di definizione 'veloce' di standard de facto per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (www.cenorm.be).

Il CEN propone questa metodologia semplificata per rendere più veloce e meno costoso il processo di creazione di standard in un settore nel quale la rapida obsolescenza delle tecnologie rendeva le metodologie di standardizzazione tradizionali (basate su cicli di diversi anni) assolutamente intempestive.

Il Workshop

In sostanza un CEN/Workshop definisce un percorso che nel giro di uno o due anni consente di esporre una ipotesi di standard de facto con la certezza che tutti i principali attori europei abbiano potuto prenderne visione, fare i loro commenti e partecipare ai lavori (se interessati); nel business plan del workshop vengono infatti definiti tempi ed obiettivi; documenti draft prodotti dal Workshop possono essere poi esposti sul sito WEB del soggetto che svolge funzioni di segretariato ed essere resi accessibili a tutti o solo a quanti si registrano come membri; i meeting pubblici sono l'occasione per discutere ed approvare i documenti di lavoro che portano alla stesura di uno o più CWA (Cen Workshop Agreement).

Progetto TexSpin

Il progetto Tex-Spin è stato promosso da Euratex (Associazione delle Associazioni Industriali Europee del settore T/A).

CWA

I CWA (CEN Workshop Agreement) sono i risultati finali del Workshop: sono documenti contenenti le indicazioni del workshop in materia di standardizzazione.

Il workshop può decidere di esporre sul WEB per 60 giorni il testo del 'draft' finale del CWA in modo da ricevere commenti dal pubblico prima della sua approvazione.

Se i commenti ricevuti (sia da partecipanti al Workshop che da esterni) sono rilevanti, può essere necessario rivedere il testo, che deve quindi essere poi sottoposto a un nuovo round di consensi. Ciò può essere fatto sia elettronicamente che in una plenary finale.

In generale non tutti i CWA sono disponibili sul web, ma solo quelli prodotti nell'ambito di eEurope.

Dopo l'approvazione finale nel meeting conclusivo i documenti CWA vengono inviati agli enti di normalizzazione nazionali associati al CEN che sono tenuti a darne pubblicità.

Al termine di questo percorso il CWA può restare congelato oppure, su iniziativa dell'industria, può essere avviata la procedura di recepimento come standard formale o possono essere proposti nuovi workshop per farlo evolvere e adattarlo a nuove esigenze. Decisivo comunque è l'interesse che il workshop ed il CWA hanno suscitato negli operatori industriali.